

Esperienze di un “Centro di Ascolto”

Criticità

Obiettivo del laboratorio è quello di definire le modalità organizzative e di gestione dei singoli casi in ciascun Cda, ma soprattutto di verificare come si sviluppa il confronto all'interno dei singoli gruppi, anche in merito alle ipotesi migliorative richieste nella seconda parte del laboratorio. Per tale motivo saranno scelte in ogni singolo gruppo, una persona, “custode” del tempo, un “facilitatore”, un “osservatore”.

1) Come viene gestito l'Ascolto.

a) Come viene accolta la persona?

b) Quali i tempi di ascolto?

c) Si crea la relazione con la persona, anche indipendentemente da una risposta adeguata ai suoi bisogni? Se sì, prosegue nel tempo?

d) Quali le verifiche sulle sue effettive condizioni di bisogno?

2) Elaborazione del “progetto” di approccio al bisogno.

a) Vi è un confronto sulle modalità di compilazione della scheda? Se no, perché?

b) Si privilegia la richiesta immediata? Si tiene conto delle problematiche complessive della persona (incluse quelle affettivo-emozionali)?

- c) Si effettuano controlli incrociati tra i soggetti coinvolti nelle problematiche della persona, per verificarne la veridicità delle condizioni di bisogno?

- d) Quali le risposte che solitamente si offrono?

- e) Quali quelle di cui vi sarebbe maggiormente bisogno?

3) “Presenza in carico” della Persona.

- a) Sono presenti gli operatori di “prossimità”?

- b) Quali funzioni svolgono?

- c) Sono gli stessi del CdA? Se no, quale il rapporto con gli operatori del CdA?

4) Rapporti con la comunità.

- a) Il CdA rappresenta realmente un’espressione della comunità?

- b) Il suo referente è rappresentato nel Consiglio Pastorale?

- c) Vi sono rapporti con le altre realtà parrocchiali? Se no, perché?

- d) Vi sono momenti di condivisione comunitaria dei casi di bisogno?



1) Ascolto

2) Progetto

3) “Presa in carico”

4) Comunità
